

Mani che si stringono, scatti, sorrisi... e quella pergamena avvolta da un nastro rosso che domina la scena. Ma non basta! Emozioni, commozioni e felicità fanno da cornice ad una cerimonia di "chiusura" che, forse, chiusura non è. Si svolge così, anche quest'anno, la consegna dei diplomi da parte della Scuola di Alta Formazione- I.P.E. La Residenza Monterone fa da teatro, ospitando i protagonisti della giornata: gli allievi partecipanti ai tre master (finanza, bilancio e shipping) accompagnati dalle loro famiglie; oltre gli alunni, prendono parte alla platea anche i docenti nonché giornalisti e numerose figure di spicco, appartenenti al mondo industriale e bancario. Un pubblico d'eccellenza con toni e sfumature varie, che si alternano dalle tensioni proprie dei giovani partecipanti, alle soddisfazioni dei docenti e dello staff I.P.E., per poi sfociare nel forte interesse espresso dal mondo aziendale e finanziario. Tutti seduti e con lo sguardo puntato al "palcoscenico".

Da qui si dà inizio alla cerimonia: Carlo Santini (Direttore Scientifico dei Master dell'I.P.E.) e Lorenzo Burdo (Direttore dell'I.P.E.) esordiscono con una descrizione della Scuola di Alta Formazione ed i successi che, da 10 anni, la scuola stessa ha raccolto, in termini di relativa facilità con la quale gli studenti ai master si inseriscono nel mondo del lavoro. "Siamo contenti perché anno dopo anno l'I.P.E. migliora la qualità del suo insegnamento", afferma Carlo Santini; a comprendere tale miglioramento sono anche le oltre 40 aziende che quest'anno hanno offerto borse di studio agli alunni. A continuare il discorso è, poi, Antonio Ricciardi (Direttore dei Master dell'I.P.E.) che, in chiave prospettica, ha descritto i propositi che la Scuola partenopea intende concretizzare. Con l'intento di soddisfare le richieste del mercato ed adeguarsi ai target dettati

OGNI TRAGUARDO È UN NUOVO INIZIO

Saccomanni, Direttore Generale di Banca d'Italia chiude i Master I.P.E.

dalle aziende, il Direttore sostiene che "il prossimo anno è previsto un potenziamento oltre che nel settore finanziario anche nel settore industriale; tale

ramo della logistica". Miglioramento della qualità di insegnamento, conoscenza e potenziamento della stessa sono i punti



potenziamento avverrà con il coinvolgimento di numerose aziende per quanto riguarda, soprattutto, il controllo di gestione ed il supporto relativamente all'export e all'analisi di bilancio. Si prevede, inoltre, un rafforzamento, nel master shipping, del

chiave e, d'altro verso, comuni ai discorsi prima enunciati, ma che, contemporaneamente, corredo e fanno da base alla relazione circa "Come uscire dalla crisi: far crescere le imprese e il capitale umano" esposta e discussa dall'ospite di ec-



cellenza, Fabrizio Saccomanni. A dominare la scena è lui che, con maestria ed eminenza, ha reso ancor più indimenticabile una giornata che di per sé già lo era. Il capitale umano è la più importante forma di capitale nell'economia moderna e si presta ad essere il miglior antidoto per una società, come quella attuale, soggiogata dalla crisi. Traspare nel discorso di Saccomanni ammirazione, fiducia ma soprattutto volontà di credere a quel surplus che l'I.P.E. si impegna a trasmettere ai suoi partecipanti e fa dell'I.P.E. stessa una scuola diversa dalle altre. Conoscenza e soft skills per un Ipe-style a tutti gli effetti! La cerimonia prosegue, terminati i discorsi, a suon di fash, sorrisi e applausi che "scattano" al momento della consegna del diploma. Un foglio con un nastro, all'apparenza semplice e consueto, ma che nasconde in sé un bagaglio di esperienze, sorrisi, scadenze da rispettare, pianti, ansie che fanno parte di ognuno di noi. La cerimonia di chiusura, per noi, non è affatto chiusura. Ogni traguardo, altro non è che un nuovo inizio, un nuovo punto di partenza. Alla base di questo pensiero? L'Associazione ex Alunni! Non si smette mai di essere alunni, colleghi... il bello dell'I.P.E. è proprio questo! Con i diplomi alla mano e foto-ricordi, tocca a noi dare color al nostro futuro... "the show must go on"! Un grazie a tutti voi!

Marina Giaccio

EUCA: SUMMER SCHOOL 2012 A CAMBRIDGE

Promuovere l'integrazione europea



Diciotto studenti universitari provenienti da tutta Europa sono stati i protagonisti della terza edizione della Cambridge Summer School organizzata da EUCA, la European University College Association. "L'identità politica europea al crocevia: promuovere l'integrazione europea": questo il tema su cui si sono confrontati presso il Newnham College di Cambridge gli studenti di Spagna, Italia, Francia, Belgio, Ungheria, Germania, Polonia, Romania e Ucraina. Le attività didattiche della Summer School sono state inau-

gurate da Thomas D'Andrea, Fellow al Wolfson College, Università di Cambridge e direttore della Summer School. D'Andrea ha aperto i lavori con l'analisi del libro "Dialectics of secularization on Reason and Religion" di Jürgen Habermas e del Cardinale Joseph Ratzinger. La discussione si è poi spostata sul versante delle scienze sociali con Andrej Holodny, del Cornell University Medical College di New York, sul rapporto fra evoluzione ed etica. Il dibattito è proseguito con Andrzej Plichta, dalla University of Technology di Varsavia, che ha affrontato il tema della tutela ambientale nell'Unione Europea.

A seguire interventi di Doreen Ebert, architetto e docente presso l'Università Tecnica del Brandeburgo su come si sta evolvendo l'architettura in Europa e di Naema Tahir, avvocato internazionale ed esperto di affari islamici. Poi testimonianze di professionisti delle istituzioni europee: Ricardo Ribera D'Alcalá, direttore generale delle politiche interne dell'Unione; Aindrias Ó Caoimh, giudice alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea e Belén Bernaldo de Quiros, capo unità multilinguismo, Direzione generale Istruzione e Cultura della Commissione Europea.

Fra le recenti iniziative dell'EUCA:

- un convegno alla Camera dei Deputati il 25 giugno sul tema Il 'modello collegio' al servizio dei programmi di mobilità dell'UE.
- la tavola rotonda Collegi Universitari di Merito per la nuova legislazione Europea e i programmi

di mobilità internazionale con Vanessa Debais-Santon, Team Leader Erasmus - Commissione Europea che ha illustrato le linee guida del nuovo programma 'Erasmus'. Il 2012 è stato anche l'anno dell'allargamento di EUCA: a Italia, Spagna, Gran Bretagna, Polonia si sono aggiunte Belgio con l'associazione Benecore, Francia con Creef, Germania con Schweidt Internationales Studentenzentrum e Ungheria con Rajk László College of Advanced Studies. Oggi EUCA rappresenta 30.000 studenti universitari europei di 194 Collegi. Nata con l'obiettivo di arricchire la formazione accademica e lo sviluppo professionale degli studenti universitari attraverso attività che rientrano nell'istruzione informale e non formale secondo le linee guida dell'Unione Europea, EUCA promuove progetti ed iniziative che favoriscono la valorizzazione del merito, la mobi-



lità internazionale e lo sviluppo della cittadinanza europea responsabile.

EUCA è anche impegnata nel rafforzamento del dialogo e della collaborazione con le istituzioni europee per una maggiore conoscenza e diffusione in Europa del modello collegiale quale best practice per una formazione internazionale di qualità.

Simona Miano

Dona il 5 per Mille

al fondo borse di studio e di ricerca per 100 ricercatori e studenti universitari ospitati presso le Residenze dell'I.P.E.

www.ipeistituto.it
cod. fisc. 01846550638

intervista al presidente
di Banca Promos
Pag. 2

dalle Residenze
Pag. 3

Destinazione Fondo
Borse di Studio
Pag. 4

PICCOLE BANCHE E SVILUPPO ECONOMICO

Intervista al presidente di Banca Promos Ugo Malasomma

Qual è il ruolo delle banche locali per lo sviluppo economico del territorio?

Un ruolo fondamentale. Impiegano nelle imprese meridionali tutta la raccolta, a differenza delle grandi banche di sistema. In quest'ottica, le banche locali sono uno dei principali attori dello sviluppo economico del territorio. Possono contare su una conoscenza diretta, spesso personale, della clientela e mettere a frutto nella valutazione del merito creditizio la vicinanza, anche culturale, alle imprese. Inoltre, sono parte del sistema bancario, ne offrono le garanzie, le tutele e le opportunità, ma riescono a muoversi con maggiore agilità e ad offrire un servizio tagliato su misura.

Come si pone la sua banca in un contesto di grandi gruppi bancari? Quale sono i vostri punti di forza?

I grandi gruppi da oltre trent'anni costituiscono la nostra clientela di riferimento sui mercati finanziari. Abbiamo quindi imparato a conoscerli molto bene, e cerchiamo perciò di non replicarne alcuni aspetti: l'eccessiva burocrazia, la rigidità, la massificazione della

clientela. Da noi la parola d'ordine è personalizzazione: selezioniamo con cura "artigianale" la nostra clientela, ascoltandone tuttavia le esigenze peculiari e tenendo conto della storia di ciascuno. La struttura snella, poi, ci consente di operare con efficienza e velocità e l'assenza di "ordini di scuderia" ci conferisce maggiore autonomia.

Cosa ha apprezzato di più nella collaborazione con l'I.P.E. e in particolare del coordinamento del Project Work svolto dagli allievi?

La collaborazione tra Banca Promos e l'IPE prosegue da diversi anni. Abbiamo sempre aderito con entusiasmo all'iniziativa del project work, che avvicina gli studenti dell'IPE alla struttura operativa della banca arrivando a risultati di alta qualità che compendiano le due energie. Noi auspichiamo anzi progetti meno concentrati nel tempo, di durata anche maggiore dei due mesi attuali: cre-

diamo che in questo modo si possa meglio favorire la conoscenza reciproca, con convenienza da ambo le parti.

Quest'anno il progetto prevedeva la realizzazione di uno strumento di ricerca, volto a fornire supporto informativo ai nostri operatori ed alla clientela internazionale del settore finanziario. Sono state elaborate analisi di calcolo, selezionate le informazioni ed è stata informatizzata la reportistica, mettendo insieme le competenze della struttura di analisi e della struttura tecnica della banca. Il risultato è un report quotidiano in produzione già da qualche mese, che oggi viene inviato a centinaia di operatori internazionali con riscontri più che soddisfacenti.

Quali sono le maggiori difficoltà che un neolaureato incontra una volta inserito in azienda?

Non ci sono dubbi: tradurre nella pratica lavorativa di tutti i giorni le conoscenze teoriche.

Quali sono le caratteristiche (professionali e umane) del candidato ideale per Banca Promos?

Non possiamo prescindere da una solida preparazione di base sia finanziaria che culturale. Su questo si lavora poi per sviluppare le competenze pratiche, che a nostro avviso si apprendono solo "sul campo". Più complesso è il discorso delle doti umane: cerchiamo senz'altro persone curiose, motivate, umili, appassionate. Quello che davvero conta però è la capacità di guardare al futuro, l'intelligenza di capire che è importante fare gli investimenti con uno sguardo prospettico. E questo è un dono molto raro. ■

IN BREVE

Open day master

Il 17 ottobre 2012, presso la sede dell'I.P.E. si è svolta la giornata di Presentazione dei Master organizzati dalla Scuola di Alta Formazione per l'anno accademico 2012-2013. Durante la presentazione sono stati descritti: i Moduli didattici, i Project Work, Le prove di ammissione, i possibili sbocchi occupazionali ed ascoltate le Testimonianze di alcuni ex allievi. Si è svolto inoltre un seminario a cura dell'Ufficio Job Placement dell'I.P.E. su come affrontare il colloquio di lavoro nel settore economico-finanziario.

Nuovo sito Alunni IPE

È on line il nuovo sito dedicato all'Associazione Alunni IPE formata dagli ex allievi della Scuola d'Alta Formazione IPE, e fondata nel 2005. Il suo scopo è promuovere e realizzare iniziative volte a mantenere solidi i rapporti personali tra ex allievi e sostenere la Scuola.

L'I.P.E. al Job Meeting

L'I.P.E. ha partecipato alla XV edizione del Job Meeting: presso la sede della Facoltà di Ingegneria della Federico II un'intera giornata dedicata ai temi del Lavoro, dell'Orientamento e della Formazione.

L'I.P.E. su DENARO TV:

Su denaro tv un servizio sulla Cerimonia di Chiusura Master I.P.E. Nel servizio anche la Consegnata dei diplomi agli allievi, la Relazione del dott. Fabrizio Saccomanni direttore generale della Banca d'Italia e le interviste al Dott. Carlo Santini, direttore Scuola di Alta Formazione Prof. Antonio Ricciardi, Direttore dei Master e dott. Lorenzo Burdo, Direttore dell'I.P.E.

Presentazione Attività Accademica Monterone.

Il 10 ottobre si è svolta l'evento di presentazione delle attività 2012-2013 dell'Accademia Monterone. Ospite dell'evento il dott. Vincenzo Caputo, Presidente Giovani Industriali Napoli.

Presentazione project work ex allievi

Il 23 ottobre a Genova Studi e Ricerche per il Mezzogiorno ha presentato la ricerca "Trasporto marittimo e sviluppo economico" in cui è stato inserito il lavoro del project work svolto dagli ex allievi, Simona De Feo, Federica Giorleo, Valeria Carnovale e Alessia Moria.

Riunione Faculty

Si è svolta l'11 ottobre la riunione annuale della Faculty della Scuola di Alta Formazione dell'I.P.E. Presenti oltre cinquanta persone tra docenti e dirigenti di aziende partner.

"FUGA" DEI TALENTI DAL MEZZOGIORNO

La ricerca dell'Ufficio Studi dell'I.P.E. sulle migrazioni intellettuali in Italia

Serena Affuso e Gaetano Vecchione, Migrazioni intellettuali e Mezzogiorno d'Italia. Il caso della Scuola di Alta Formazione I.P.E. (con Prefazione di Adriano Giannola e Postfazione di Antonio Ricciardi), McGraw-Hill, Milano, 2012

L'analisi dei flussi migratori intellettuali, cui è dedicata la ricerca di Affuso e Vecchione, costituisce un campo di ricerca di interesse per le scienze sociali e per i policymaker. Tale attenzione è giustificata dall'importanza che riveste il capitale umano nei processi di crescita economica e, per quanto riguarda il caso italiano, dall'esigenza di chiarire la direzione e l'intensità dei flussi migratori e le caratteristiche del legame tra il divario economico e sociale tra Nord e Sud del Paese. Il volume indaga la mobilità degli studenti universitari sul territorio nazionale al momento dell'immatricolazione (migrazione ante laurea) e dei laureati (migrazione post laurea) e presenta il caso della Scuola D'Alta Formazione I.P.E. con i principali risultati della Prima indagine sulla mobilità e l'occupazione degli ex Allievi e residenti I.P.E. svolta attraverso un questionario somministrato attraverso metodo CAWI. Riguardo alla migrazione degli studenti, indagata su dati dell'Anagrafe Studenti del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca riferiti al periodo 2003-2010, emerge che gli italiani che si spostano in un'altra regione per conseguire gli studi universitari sono ogni anno più di 26.700, di questi il 90% è costituito da studenti meridionali che si iscrivono in Atenei del Centro Nord. Il Mezzogiorno "perde" annualmente il 20% della sua popolazione universitaria potenziale, praticamente uno studente su 5, rivelandosi capace di attrarre solo una quota irrisolvibile di studenti dalle regioni centro-settentrionali (il 2% circa). Quanto alla migrazione post laurea, i risultati della ricerca sembrano confermare l'ipotesi "the best and the brightest": gli individui più giovani, che provengono da contesti familiari più istruiti, che hanno fatto esperienze all'estero, che conseguono titoli di studio post-lauream e i voti migliori, in altre parole i talenti, presentano una probabilità migratoria più elevata. Non è un caso che il campione degli ex Allievi IPE presenta un tasso di migrazione tra i più elevati, quasi del 50%.



MEDICA LAB

4° edizione del corso di preparazione al test di Medicina



Anche quest'anno si è tenuto il consueto Open Day per il test di medicina dell'I.P.E. Questo particolare evento ormai nella sua IV edizione ha affinato le sue qualità. Punti salienti sono stati ribaditi, come il voler creare una preparazione completa e costruttiva a 360°, che curi il ragazzo non solo nella preparazione per il test, ma anche per lo studio e, si è anche il caso di dirlo, nella vita. Ciò affiancato dalla possibilità di creare un rapporto diretto e interattivo con i docenti, dato il ristretto numero di allievi, 30 per classe. Tra le novità, la più interessante è la particolare attenzione che quest'anno il corso dedica alla pratica, infatti tale punto fu più volte sottolineato dagli studenti della scorsa edizione, a dimostrazione di come gli insegnanti del corso sappiano ben ascoltare le richieste degli studenti, e di come chi di dovere abbia provveduto ad aumentare le ore di esercitazione pratica. I docenti hanno organizzato l'Open Day con interventi veloci e mirati ma al tempo stesso completi ed esaurienti, che non facciano perdere l'attenzione di chi li segue ma li lasci completamente soddisfatti, senza quesiti irrisolti. Tutto ciò va a sottolineare la bravura la serietà e la classe tipica dell'I.P.E., qualità che si ripercuotono in tutte le sue attività.

Mario Spoletto
ex allievo, ora studente di Medicina

MASTER UNISOB-I.P.E.

1° edizione del corso in Project Management



Si concluderà a gennaio la prima edizione del Master universitario di I livello "Esperto in gestione di progetti nel settore pubblico, privato e no profit.", rivolto a laureati che abbiano conseguito laurea triennale o a ciclo unico. Il Master rappresenta il risultato della pluriennale collaborazione tra la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli, e l'I.P.E. Le lezioni in aula, articolate in 7 moduli dedicati al Project Management, alla gestione delle Risorse Umane della Comunicazione strategica e dell'informazione, si sono svolte all'I.P.E. tutti i venerdì pomeriggio e sabato mattina da marzo a ottobre 2013. La "formula executive" si è rivelata apprezzata dai 23 Allievi del corso soprattutto perché ha permesso alla maggioranza di essi, già inseriti nel mondo del lavoro, di poter conciliare i propri impegni lavorativi con l'esigenza di formazione continua e l'interesse a sviluppare le proprie competenze nell'ambito del project management. Per gli Allievi più giovani e in cerca di opportunità di lavoro sono stati attivati stage formativi di 250 ore, in collaborazione con l'Ufficio Job Placement del Suor Orsola Benincasa. Tra le organizzazioni pubbliche, private e no profit, tutte in Campania, che hanno ospitato gli Allievi: Ansaldo, N:EA Napoli; Europa Africa Associazione Onlus, Ordine dei Consulenti del Lavoro-C.P. di Avellino, Qadra.net, Regione Campania, Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per Napoli e Provincia, ST Microelectronics, T-shirt Makers. Ha contribuito a garantire la qualità dell'offerta formativa, oltre comitato scientifico diretto dal Rettore del Suor Orsola Benincasa Lucio d'Alessandro, la collaborazione con il PMI-SIC - Project Management Institute Southern Italy Chapter, che sarà Main Partner del Master anche nella seconda edizione che prenderà il via ad aprile 2013.

Serena Affuso

DALLE RESIDENZE

RESIDENZA MONTERONE



Incontro con il Cardinale J. Herranz

È stato un incontro suggestivo ed emozionante quello che ha avuto luogo sabato 10 novembre 2012 presso l'Aula Magna della Residenza Monterone, che ha avuto come protagonista il Cardinale Julian Herranz, Presidente emerito del Pontificio Consiglio per i testi legislativi, introdotto dal Prof. Raffaele Calabrò. Mons. Herranz, consacrato vescovo nel 1991 ed elevato Cardinale nel 2003 da Giovanni Paolo II, ha vissuto per oltre 25 anni a stretto contatto con San Josemaría Escrivá, il fondatore dell'Opus Dei, e ha collaborato con ben cinque papi, oltre ad esser stato uno dei protagonisti del Concilio Vaticano II. "Sono un semplice sacerdote che, come tutti i battezzati, è fedele alla sua vocazione", esordisce Herranz, che poi traccia una breve panoramica di quel Concilio (svoltosi in quattro sessioni, dal 1962 al 1965, sotto i pontificati di Giovanni XXIII e Paolo VI), ricordando con una battuta come, nonostante il nubifragio del giorno precedente, si ebbe una splendida giornata, sicuramente "voluta da Maria". "Eravamo poco avvezzi alla stampa però - ricorda - e spesso venivano pubblicate sui giornali notizie che non erano altro che semplici valutazioni personali di sacerdoti che, approfittando di un momento di pausa per prendere una boccata d'aria, venivano assaliti dai giornalisti". Affettuoso è il ricordo di Giovanni Paolo II, dipinto come un inguaribile "ottimista" e possessore di una "straordinaria santità" già durante i suoi giorni terreni. Il ricordo più vivo è dato però dall'eredità di quel Concilio che, a dire del Cardinale, comprende "tre Grazie concesse dal Signore: il Concilio stesso, che come nessun altro avrebbe inciso nella dottrina cristiana, i Papi susseguiti da



quel momento, dall'intelligentissimo Paolo VI fino al maggior teologo odierno Benedeto XVI, e le Istituzioni e i Santi che hanno contribuito a "scuoterli dall'apatia per riscoprire il senso alto di essere cristiani". E sembra esser proprio questo il senso degli ultimi 50 anni e l'auspicio per le generazioni future, quello di riscoprire nell'apostolato l'amore per Dio, senza voltargli le spalle, per intravedere anche in terra i "paesaggi dell'eternità". Fortissimo è stato il richiamo all'amore, quello vero e cristiano, vissuto come una donazione senza condizioni ad alto contenuto di fedeltà, lontano dalle depravazioni attuali che hanno reso l'uomo più simile "a una mucca", rispondente al solo richiamo fisico senza attenzione al puro sentimento. E' solo in questo modo che si può riscoprire il valore altissimo del matrimonio, negli ultimi tempi sempre ai margini della vita dei fedeli che si professano cristiani. Infine un pensiero rivolto ai giovani nel ricordo di un incontro con loro di Wojtyła a Madrid alla fine del quale Herranz venne avvicinato da una giovane poliziotta che gli disse: "Alle parole del Papa parla, suona una musica nel cuore". "Quando il giorno successivo lo raccontai a Giovanni Paolo II - racconta commosso il Cardinale - lui sbatté un pugno sul tavolo affermando come i giovani amino la verità. Ed è proprio la verità di cui oggi hanno maggiormente necessità per essere uomini e donne in grado di illuminare". *Francesco Festa*

RESIDENZA DEL LEVANTE



Inaugurazione dell'A. A. 2012-2013 prolusione del prof. Onorato Grassi

Sabato 24 novembre 2012 ha avuto luogo l'inaugurazione dell'A. A. 2012/2013 della Residenza Universitaria del Levante di Bari.

La parte accademica è stata preceduta dalla Messa, celebrata nella cappella del Collegio, per le famiglie degli studenti che vi abitano. Nell'Aula Magna della Residenza si è svolta la ceri-



monia presieduta dal Prof. Onorato Grassi, ordinario di Storia della Filosofia Medievale alla LUMSA di Roma e all'Università Cattolica del Sacro Cuore, di Milano. Il titolo della prolusione: "Cultura umanistica e insegnamento universitario". Al tavolo dei relatori il Prof. Salvatore Troisi, Presidente del Comitato culturale della Residenza, Marco Candela, direttore della Residenza, e il Prof. Antonio Felice Uricchio, in qualità di delegato del Rettore dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro". Dopo una breve presentazione della Residenza e dell'ospite da parte del direttore, il Prof. Troisi ha introdotto il tema della lezione sottolineando l'importanza della cultura umanistica per la completezza della formazione personale delle nuove generazioni. Nel corso della prolusione il Prof. Grassi ha messo in luce il pericolo che la spending review della cultura universitaria possa trasformare gli studi umanistici in un elemento superfluo nella formazione della persona. Ha inoltre sottolineato che l'ideale di una cultura disinteressata, dipendente dalla verità e non da poteri individuali o politici, non è facile oggi, come non lo è stato in passato. Non sarebbe possibile sostenere che l'unica cultura disinteressata sia quella umanistica, giacché anche la cultura scientifica è nella sua forma originaria volta alla conoscenza, dimostrata e certa, della verità delle cose, come prova la storia delle scoperte scientifiche. Secondo il Prof. Grassi la cultura umanistica e quella scientifico-tecnica non vanno messe in contrapposizione, ma vanno viste sotto il segno dell'"alleanza". Dopo la prolusione del Prof. Grassi, la parola al Prof. Antonio Felice Uricchio, che ha avuto parole di apprezzamento del lavoro che si svolge nel Collegio. Dopo di lui, il Prof. Leonardo Damiani, ordinario presso il Politecnico di Bari e delegato per l'occasione dal Rettore dello stesso, ha dato una sua personale testimonianza dell'importanza della formazione che gli studenti che abitano o frequentano la Residenza hanno la possibilità di ricevere. Dopo la cerimonia in Aula Magna, l'ospite, gli studenti del Collegio e le loro famiglie degli studenti hanno pranzato in Residenza, dove, per l'occasione, era stato organizzato un buffet. Dopo pranzo è stato proiettato un filmato sulle attività che vi si svolgono nel Collegio. Si è conclusa così anche la parte più familiare dell'evento.

Francesco Capone

COLLEGIO VILLALTA



Inaugurazione A.A. 2012-2013 con Stefania Brancaccio vice presidente Coelmo

Villalta, inaugurazione anno accademico 2012/2013. Un evento che dura soltanto poche ore, ma richiede un'organizzazione ed una pia-

nificazione rigorosa già a partire dalle settimane precedenti: si tratta infatti di aprire le porte della residenza a genitori ed ospiti vari, di decidere come intrattenerli durante la tertulia, cosa cantare durante la celebrazione della messa, come rendersi ciascuna utile affinché tutto vada per il meglio. Si creano momenti memorabili già a partire dalla preparazione stessa, si ride, si scherza, magari ci si arrabbia, si va a letto stanchissime, si sbatte la testa contro il muro, ma ci si ripete anche "coraggio, posso farcela". Ed il giorno dopo si ricomincia. E poi, ecco qua: arriva il grande giorno. Stavolta la data designata è il 28 ottobre. Alle 8 la casa è già in festa, ripulita, sistemata e firata a lucido. Si respira un'aria di trepidante attesa: scendiamo tutti a fare colazione, andiamo alla ricerca di capi d'abbigliamento perduti, esploriamo un'amica di truccarci come solo lei sa fare (sono colpevole di averlo fatto, lo ammetto), qualcuna cambia mille volte idea su cosa indossare. Poi arrivano i genitori e ciascuna si mette al proprio "posto di manovra": qualcuna ha l'incarico di scattare fotografie, oppure di rendersi reperibile durante la conferenza; ancora, di guardarsi intorno e capire da sé come e dove dare una mano. Messa prima, conferenza poi; pranzo, momenti di festa (quest'anno ci siamo cimentate in una nostra interpretazione della fiaba di "Pinochio") e saluti finali. Così descritto, dà l'impressione di essere un evento simile a tanti altri, oppure potrebbe sembrare un'inaugurazione pressoché identica a quelle degli anni precedenti, ma ormai sono a Villalta da abbastanza tempo per dire che non è così. Ogni anno c'è qualcosa di nuovo, ogni anno siamo noi residenti le prime ad essere "nuove", rinnovate, più grandi, più esperte, oppure appena arrivate e quindi curiose, attente. Non mi è possibile paragonare tra loro le varie inaugurazioni alle quali ho partecipato, ciascuna ha avuto i suoi punti di forza, le sue peculiarità, i suoi piccoli momenti critici, che abbiamo avuto la prontezza di affrontare. Quest'anno, poi, è stato speciale: è stata la mia prima inaugurazione da senior, la prima volta in cui si supponeva che io fossi una delle esperte, una di quelle a cui rivolgersi in caso di dubbi o perplessità. La prima inaugurazione senza le senior del mio anno a guidarmi, ma che erano comunque presenti come ospiti, sorridendo ed emozionandosi al solo assistere a tutto ciò di cui hanno fatto loro stesse parte e che sarà sempre parte di loro. La prima volta in cui mi veniva chiesto di essere "la più grande" e di cimentarmi in una testimonianza, un breve discorso



da veterana che sintetizzasse il mio pensiero sulla vita di residenza. Ed è solo allora che mi sono resa conto di quanto sia difficile. Villalta non è un alloggio, un convitto, una sede momentanea... è "casa". E, quando inizi a chiamare "casa" un luogo che, di fatto, non lo è nel vero senso del termine, realizzi tante cose. Capisci che l'esperienza universitaria ti sta dando più di quello che credevi potesse donarti, che sei circondata da persone che ti vogliono bene, che gioiscono dei tuoi successi, che ti incoraggiano nei momenti di sconforto, che ti prendono bonariamente in giro senza lasciarti tregua (e anche qui sono colpevole). Soprattutto, arrivi a comprendere che tutto ciò non è scontato, che non necessariamente la vita da studentessa fuori sede equivale a questo, e che quindi sei stata molto fortunata. Posso dire, senza dubbio, che è stata proprio la mia testimonianza al momento dell'inaugurazione che ho preferito in assoluto quest'anno, riuscendo a surclassare perfino quello del buffet con i dolci: e non perché il fatto o qualche altra forza mi abbiano effettivamente impedito di gustare tutte quelle prelibatezze, ma perché è stato proprio allora che mi sono detta "va bene, mettili al lavoro": il mio anno accademico 2012/2013 è iniziato esattamente in quell'istante. Il 28 ottobre è stato un giorno di catarsi, di prove generali: il giorno in cui abbiamo potuto dimostrare a noi stesse e agli altri che siamo pronte ad iniziare. Insieme.

Elisa Mucciarelli

CENA DI GALA ASSOCIAZIONE ALUMNI I.P.E.

Premio Alumni ad Ernesto Albanese Presidente Altra Napoli

Ci avevano detto che sarebbe stata una serata incantata, Noi Alumni I.P.E. faticavamo a crederlo ed invece è stata molto di più: una notte che in molti definiscono come indimenticabile. Sotto i nostri occhi lo scenario suggestivo del Golfo di Napoli che ha fatto da cornice alla settima edizione del "Premio Associazione Alumni IPE" svoltasi il 6 luglio 2012 a "Le Arcate" di Napoli seguita dalla consueta cena sociale. L'evento ha come da sempre lo scopo di mixare il passato, rappresentato dagli ex allievi, con il futuro, rappresentato dagli allievi uscenti, entrambi uniti da un fattore comune: il presente, la Scuola di Alta Formazione che ad oggi rappresenta una realtà di rilievo nell'ambito partenopeo ma che ha già assunto importanza na-

a qualsiasi domanda presentata dai nuovi allievi. Quest'ultima attività testata da quest'anno va ad alimentare quel network che è alla base della "Associazione Alumni I.P.E." che è fonte di vita per i tre master sponsorizzati dalla Scuola di cui, durante la cena, si è sottolineata l'importanza a sostenerla ed aiutarla. L'associazione Alumni continua a creare valore in un contesto difficile come quello partenopeo; come continua a fare da anni Ernesto Albanese, presidente di "L'altra Napoli Onlus", a cui è andato il premio Alumni "per il coraggio e l'ambizione di provare a cambiare una certa mentalità del Sud, facendo a meno della politica e dei palazzi e cominciando da gesti concreti" nonostante ai funerali del padre assassinato dalla camorra, ri-

per il Sud di Carlo Borgomeo, grazie alla sua capacità di grande manager nel reperire fondi di solidarietà da grandi aziende o multinazionali, "e senza un euro pubblico", Ernesto Albanese sta spingendo alla rinascita e all'auto-sviluppo connettendo ragazzi meno fortunati di lui verso occasioni concrete di lavoro, conoscenza e riscatto. A consegnargli il premio, nel corso della cerimonia, sono stati il Presidente dell'Associazione Alumni Gaetano Vecchione e il direttore dei Master Antonio Ricciardi i quali non hanno esitato a mostrare tutta la loro stima ma, soprattutto a rendere partecipe l'intera platea di un eccezionale esempio di vita.

Deborah Borrelli



zionale visti i continui successi. Per questa settima edizione, è stata introdotta una importante novità chiamata "Corner": degli angoli dove gli ex allievi rendevano note le loro esperienze presso importanti multinazionali e che erano ben lieti di rispondere

ferendosi alla città di Napoli, asserì: " Verrebbe proprio voglia di abbandonarla al suo destino". Così, dalle radici del quartiere Sanità, grazie ad un team inedito con la parrocchia di don Antonio Loffredo, con la Curia del cardinale Sepe, con la Fondazione

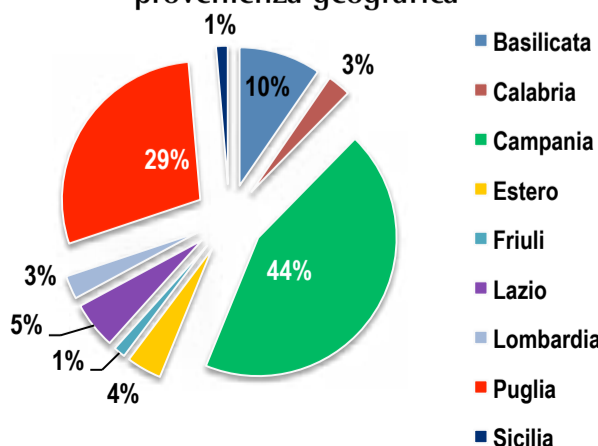


DESTINAZIONE FONDO BORSE DI STUDIO

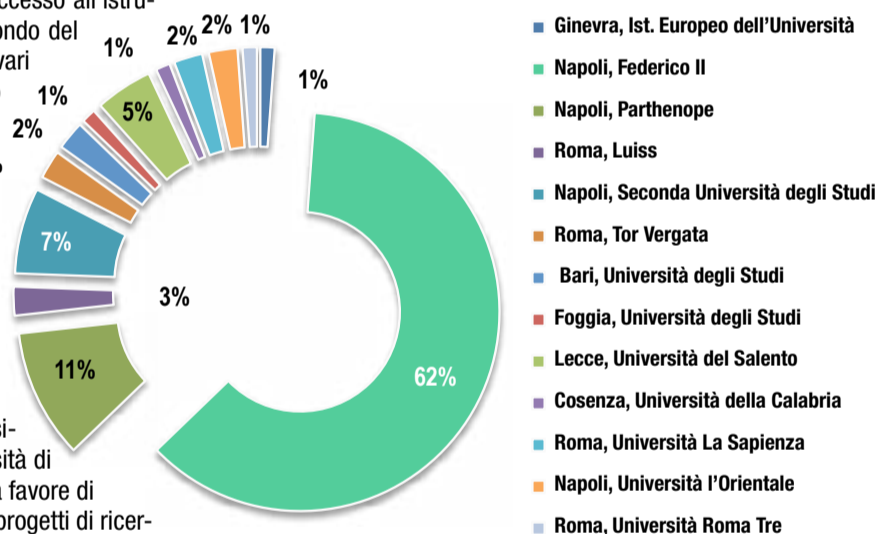
L'impegno dell'I.P.E. a favore di un sempre crescente numero di studenti e laureati per facilitarne l'accesso all'istruzione universitaria, alla ricerca e al mondo del lavoro, si è concentrato anche quest'anno in vari interventi. Il primo, il più consistente, è stato quello di mantenere bloccato, per il quarto anno consecutivo, il costo delle rette per gli studenti dei collegi universitari, rette da considerarsi già agevolate perché coprono solo in parte i costi di gestione. Il secondo, l'intervento più significativo, è consistito nell'erogare direttamente agli studenti le borse di studio sia sulla base dei redditi familiari, che del merito universitario. La terza attività ha riguardato, sulla base delle convenzioni esistenti con l'Università di Napoli "Federico II" e la Seconda Università di Napoli, l'erogazione di alcune borse di studio a favore di dottorandi e ricercatori stranieri, impegnati in progetti di ricerca o altre attività presso le Università di Napoli. Complessivamente sono state 58 le borse di studio per gli studenti dei nostri Collegi, 28 per reddito, 27 per merito, 3 per stranieri. Per il primo anno inoltre, grazie alla convenzione stipulata con l'INPDAP e al conseguente sostegno economico concesso da questo ente, altri 9 studenti, figli di dipendenti del pubblico impiego, sono stati ospitati con borse di studio particolarmente vantaggiose. Infine, grazie al contributo delle aziende partner, sempre nel corso del 2012, sono state conseguite 85 borse di studio per la partecipazione gratuita di altrettanti laureati ai Master della Scuola di Alta Formazione. Degli 85 ammessi sono state erogate ulteriori 33 borse di studio sia come premi per i migliori classificati, sia per consentire agli Allievi fuorisede di risiedere presso i nostri collegi. L'importo complessivo delle borse di studio è stato coperto grazie ai contributi dei patronati dei collegi, delle Aziende, di privati, e in misura che speriamo sempre crescente, da quanto ricevuto dai contributi "5 per mille" a favore dell'I.P.E.

Lorenzo Burdo - Direttore dell'I.P.E.

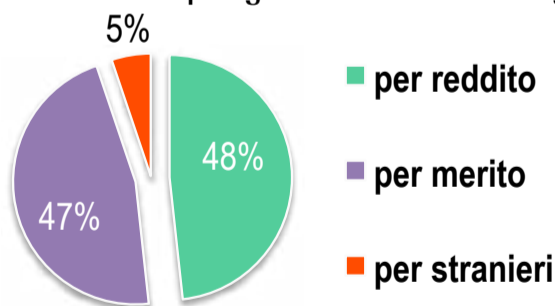
Borse di studio per studenti e neolaureati: provenienza geografica



Borse di Studio Master: Università di provenienza



Borse di studio per gli studenti dei Collegi



Le sedi dell'I.P.E.

Sede Centrale e Scuola di Alta Formazione

Riviera di Chiaia, 264 - 80121 Napoli
tel. 081.245.70.74 - www.ipeistituto.it

Residenza Universitaria Monterone

Via F. Crispi, 112 - 80122 Napoli
tel. 081.66.98.31 - www.monterone.it

Collegio Universitario Villalta

Via G. Martucci, 35/H - 80121 Napoli
tel. 081.66.56.78 - www.villalta.it

Residenza Universitaria del Levante

Via S. Matarrese, 41 - 70124 Bari
080.50.42.043 - www.residenzadellevante.it

Centro Convegni Casalmentano

Via Nomentana, 1294 - 00137 Roma



L'I.P.E. nasce a Napoli, l'11 ottobre 1979, su iniziativa di un gruppo di docenti universitari, professionisti e imprenditori motivati a "contribuire all'accesso dei giovani all'educazione, alla cultura e al lavoro" (art. 1 dello Statuto), con borse di studio, attività di ricerca e promozione di Collegi Universitari. Eretto ente morale con D.P.R. n. 374/81, su proposta del Ministero della Pubblica Istruzione, l'I.P.E., in considerazione delle finalità istituzionali perseguite e delle attività realizzate, fu riconosciuto dallo stesso Dicastero quale "Collegio Universitario legalmente riconosciuto", prima istituzione del Mezzogiorno ad essere ammessa nel novero di quei soggetti che godono di un particolare prestigio accademico. In questa veste l'I.P.E. realizza prevalentemente le proprie attività formative, anche sulla base di un apposito protocollo stipulato con la Conferenza permanente dei Rettori delle Università Italiane, in collaborazione con atenei italiani e stranieri, istituti di ricerca e di formazione a rilevanza nazionale ed internazionale.

Master Anno Accademico 2012 -2013

"Finanza Avanzata: Metodi Quantitativi e Risk Management"
(XI edizione) Novembre 2012-Luglio 2013

Scadenza: 8 Novembre 2012.

"Bilancio: Revisione Contabile e Controllo di Gestione"
(VII edizione) Gennaio-Luglio 2013

Scadenza: 20 Dicembre 2012.

"Shipping: Logistica, Finanza e Strategia di Impresa"
(V edizione) Febbraio-Luglio 2013

Scadenza: 14 Febbraio 2013.



Periodico d'informazione dell'I.P.E.

news

Direttore responsabile

Giorgio Fozzati

Comitato di redazione

Andrea Iovene, Manuela Palmieri, Roberta Leombruno

Direzione e Redazione

Riviera di Chiaia, 264 - Napoli

Hanno collaborato a questo numero:

Serena Affuso, Deborah Borrelli, Lorenzo Burdo, Francesco Capone, Francesco Festa, Marina Giaccio, Siamona Miano, Elisa Mucciarelli, Mario Spoleto

Impaginazione e Stampa: LEGMA > Napoli

Autorizzazione: Trib. di Napoli n. 51 del 29-04-2004